



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

Comunicato stampa del 24 marzo 2017

Brusca frenata dell'export in Sardegna: tengono le esportazioni nei Paesi dell'Ue grazie al siderurgico, ma la domanda di prodotti sardi è in caduta libera

Il 2016 si chiude con una flessione dell'11% rispetto al 2015: sono stati esportati prodotti e servizi per un valore di 4,2 miliardi

Tiene il mercato europeo: la domanda relativa ai 28 Paesi UE è cresciuta del 10,7% rispetto all'anno precedente

Nei Paesi extra UE la domanda è diminuita del 22% attestandosi su un valore di meno di 2,5 miliardi

Flessione del 12,5% per l'industria petrolifera che da sola vale l'81% dell'intero export sardo e l'84% del valore del manifatturiero

Valori negativi per agroindustria -7% e chimico-farmaceutico -16,7%, tengono i prodotti siderurgici +2.8% trainati nella crescita nel Regno Unito

Piras e Porcu (Cna): la caduta dell'export pessimo segnale per l'economia isolana – fatichiamo sempre più a reggere la sfida dei mercati globalizzati.

Il 2016 registra una brusca frenata della domanda mondiale di prodotti sardi. Dopo il modesto aumento registrato nel 2015, lo scorso anno (i dati dell'ultimo trimestre sono comunque ancora provvisori) si è chiuso con una flessione dell'11% valore dei prodotti e servizi esportati pari a 4,2 miliardi di euro. Il risultato negativo è stato originato dalle esportazioni al di fuori dei 28 paesi UE, dove la domanda è stata quantificata in meno di 2,5 miliardi di euro, quasi il 22% in meno rispetto al 2015. Dall'ultima rilevazione del centro studi della Cna Sardegna si amplifica dunque il trend fortemente recessivo dell'export fuori

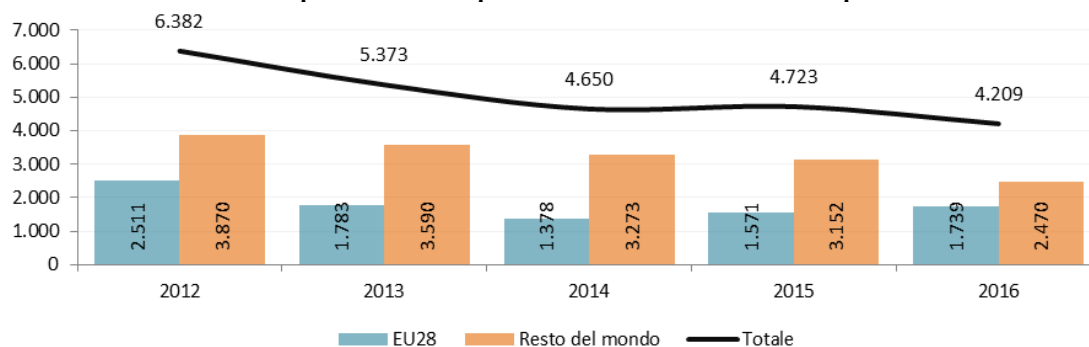


**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

dall'Unione Europea, mentre all'interno dei 28 paesi EU la domanda, già in forte espansione nel 2015, cresce ancora nel 2016 (+10,7%). Il peso dell'export regionale verso i paesi EU, che si era ridotto sensibilmente tra il 2011 e il 2014, torna così a crescere, attestandosi nel 2016 al 41%.

Grafico 1. – Dinamica delle esportazioni Sarde per macro aree di destinazione – importi in milioni di euro



Fonte: elaborazione Cna su dati Istat

Tabella 1. – Tasso di variazione % annua delle esportazioni (calcolata su valori in euro)

	2013	2014	2015	2016
EU28	-29,0	-22,7	14,0	10,7
Resto del mondo	-7,2	-8,8	-3,7	-21,6
Totale	-15,8	-13,5	1,6	-10,9

Fonte: elaborazione Cna su dati Istat

Un contributo rilevante al calo complessivo è stato determinato dall'industria petrolifera (che con un valore dell'export pari a 3,4 miliardi rappresenta l'81% del totale delle attività economiche e l'84% del valore riferito alle attività manifatturiere): nel 2016 la riduzione del valore è stata de 12,5%, un calo su cui impatta la dinamica delle quotazioni, stante il corrispondente aumento del 7% in termini di quantità.



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

Il report della Cna

Il report della Cna evidenzia una dinamica complessivamente negativa per tutte le principali attività industriali dell'export regionale: agroindustria e chimico-farmaceutico in primis. In particolare il valore delle esportazioni dei prodotti dell'agro-alimentare (182 milioni di euro) si è ridotto del 7%, quello dell'industria chimico-farmaceutica (141 milioni) ha perso quasi il 17%. In controtendenza l'attività siderurgica che cresce quasi del 3% rispetto al valore esportato nel 2015 e si attesta su 196 milioni di euro alla fine del 2016.

Escludendo i prodotti petroliferi, le diverse aree territoriali mostrano dinamiche divergenti: l'Europa a 28, con un valore pari a 302 milioni, ha aumentato la domanda di prodotti sardi del 13,3%, mentre gli altri paesi europei non UE l'hanno dimezzata. In calo tutto il resto, incluso il Medio Oriente, in cui però si osserva una importante eccezione per l'Arabia Saudita che assorbe una quota rilevante dell'export sardo (48 milioni, una quota maggiore rispetto a tutti i paesi europei non UE) e che nel 2016 ha visto crescere la sua domanda del 45%.

Tabella 2 -- Attività manifatturiere escluso petrolio - Valore delle esportazioni sarde per paese di destinazione

	Milioni di euro				Variazioni %		
	2013	2014	2015	2016	2014/2013	2015/2014	2016/2015
EU28	292	289	267	302	-0,9	-7,7	13,3
Paesi europei non Ue	52	63	82	40	21,9	29,9	-51,0
Africa	42	35	39	36	-18,3	11,3	-7,4
Medio Oriente	71	73	85	84	2,7	17,8	-2,1
<i>Arabia Saudita</i>	24	30	33	48	24,6	11,0	45,2
Asia (escluso Medio Oriente)	98	96	58	51	-1,9	-40,0	-12,7
Nord America	129	147	153	138	13,9	4,0	-9,7
<i>USA</i>	121	141	146	130	16,4	3,3	-10,8
America latina e del sud	41	33	31	29	-17,9	-6,6	-7,4
Altro	16	15	1,8	2,1	-7,5	-88,1	20,3
TOTALE	741	751	717	682	1,4	-4,6	-4,9

Fonte: elaborazione Cna su dati Istat

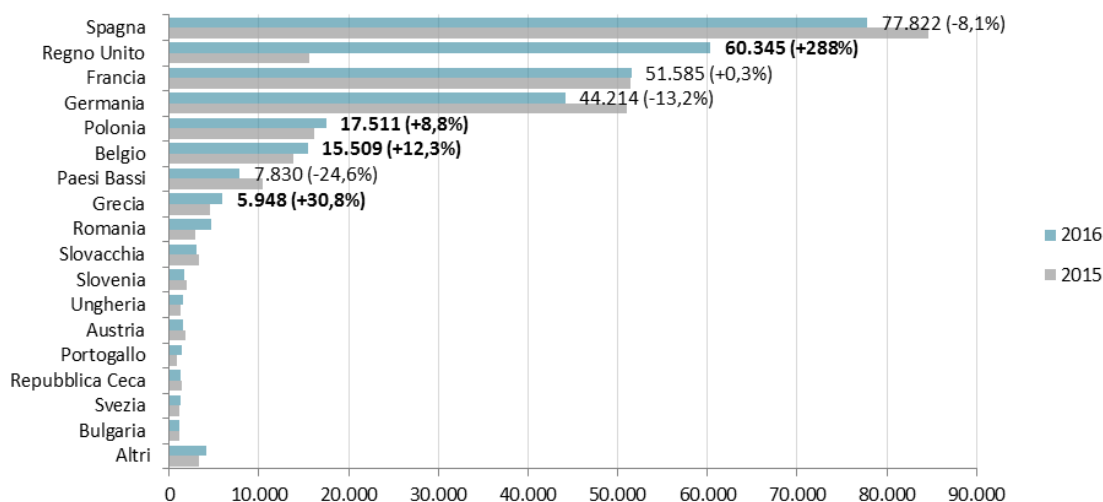
Grafico 2 -- Attività manifatturiere escluso petrolio - Valore delle esportazioni sarde nei paesi UE (migliaia di euro)



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

Fonte: elaborazione Cresme su dati Istat



Fonte: elaborazione Cna su dati Istat

Guardando ai singoli paesi EU, la Spagna (78 milioni) assorbe la quota principale sebbene la dinamica sia recessiva (-8%). In **crescita eccezionale rispetto al 2015 è il mercato inglese** in cui la domanda di prodotti manifatturieri sardi passa da 15 a oltre 60 milioni, trainata dal settore della metallurgia.

Netta anche la **frenata della domanda di prodotti dell'agroalimentare** che riguarda in maniera sensibile il Nord America, in particolare gli Stati Uniti da cui proviene il 56% della domanda mondiale di prodotti alimentari sardi.

In termini economici il 2016 ha registrato un calo di valore del 13% mentre in termini di assorbimento della produzione sarda, il mercato nord americano ha perso quote rispetto al 2015, passando dal 62% al 58% dell'export complessivo. Fuori dall'Europa è ancora marginale il contributo di Africa, America Latina e Medio Oriente, che complessivamente rappresentano meno del 3% del totale delle esportazioni isolate.

Tabella 3 -- INDUSTRIA AGRO-ALIMENTARE - Valore delle esportazioni sarde per area/paese di destinazione

	2015	2016	Variazione %
--	------	------	--------------



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

EU28	51.716	50.210	-2,9
Germania	18.418	17.087	-7,2
Francia	11.701	10.139	-13,3
Spagna	7.455	5.454	-26,8
Belgio	2.401	4.153	73,0
Paesi europei non Ue	6.448	6.450	0,0
Africa	774	2.794	260,8
Medio Oriente	1.101	1.302	18,3
Arabia Saudita	64	379	493,3
Emirati Arabi	670	370	-44,8
Asia (escluso Medio Oriente)	12.582	12.463	-0,9
Nord America	120.449	105.532	-12,4
USA	116.527	101.122	-13,2
America latina e del sud	1.477	2.008	36,0
Altro	997	1.007	1,0
TOTALE	195.545	181.766	-7,0

Fonte: elaborazione Cna su dati Istat

L'export dei prodotti **dell'industria chimico-farmaceutica** registra un **calo in tutte le aree geografiche**, ma con alcune eccezioni importanti: nell'Unione Europea il bilancio è positivo per Francia e Spagna e nel Medio Oriente per il Bahrein. La UE è il primo mercato di sbocco per i prodotti chimico-farmaceutici sardi (il 46% della domanda totale nel 2016). Consolida il proprio peso il Medio Oriente (quasi il 25%) mentre risultano caratterizzati da un sensibile processo di riduzione gli altri paesi, in particolare l'Asia (escluso il Medio-Oriente) che passa dal 13% al 4%.

Quanto infine alla trasformazione siderurgica, il settore registra come detto un dato positivo rispetto al 2015 (+2,8%): l'impulso principale proviene dal Regno Unito che ha aumentato la domanda addirittura del 450%, raggiungendo quasi i 53 milioni ed attestandosi come secondo mercato di sbocco dopo quello spagnolo. Questo risultato determina la crescita del ruolo dei mercati UE sull'export regionale, che passa dal 42% del 2013 al 73% del 2016. Consolida il proprio ruolo anche il Medio-Oriente, mercato di sbocco del 21% dell'export regionale, a fronte di una quota attestata intorno al 14% nei tre anni precedenti.



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

L'analisi della Cna

*«La caduta dell'export sardo in un anno, il 2016, in cui l'economia nazionale ha mostrato effetti espansivi, è un pessimo segnale per l'economia isolana - commentano **Pierpaolo Piras** e **Francesco Porcu**, rispettivamente presidente e segretario regionale della CNA Sardegna - *fatichiamo sempre più a reggere la sfida dei mercati globalizzati e a contrastare il processo di desertificazione produttiva in atto nel nostro sistema industriale. Il nostro report inoltre – continuano i vertici Cna - mette impietosamente in evidenza quanto l'export sardo sia ancora eccessivamente legato ai prodotti petroliferi e quindi alle sorti di una sola grande industria. Anche la netta frenata dell'export agroalimentare, dovuta allo stop della domanda statunitense che rappresenta il 56% della domanda mondiale di prodotti alimentari sardi, deve far riflettere sulla necessità di diversificare l'offerta e cambiare prospettiva, sostenendo le imprese isolate nei processi di apertura a nuovi mercati come ad esempio quello mediorientale».**